



Tra normative e burocrazia

Ambiente e aziende: quando l'assistenza qualificata sblocca il visto

Rispettare l'ambiente per le imprese è doveroso, ma certificare una condizione di pieno rispetto delle norme è tutt'altro che facile. Di qui l'assistenza costante prodotta dall'Unione Industriali di Napoli alle aziende associate interessate a ottenere autorizzazioni nei diversi campi protetti dalla legge.

Un'azienda che intenda scaricare acque piovane nelle fogne, ad esempio, deve richiedere l'ok dell'Ato (autorità preposta all'Ambito territoriale ottimale) di riferimento. Non sempre l'autorizzazione arriva con celerità.

“Abbiamo superato un'impasse con l'Ato 2 grazie alla collaborazione degli esperti dell'Unione Industriali”, spiega **Giuseppe Graziuso**, Responsabile Health Safety & Environment dello stabilimento AnsaldoBreda nell'area orientale di Napoli. “Dovevamo rinnovare l'autorizzazione scaduta, e, alla luce dell'evoluzione normativa, abbiamo aggiornato la documentazione. L'Ato ci chiedeva di dotarci di un disoleatore, sostenendo la necessità che purificassimo le acque piovane, visto che l'area in questione era adibita ad ampio parcheggio. La consulenza dell'associazione ci ha permesso di dimostrare che l'eventuale contaminazione dell'acqua con oli, benzina e altri residui sversati dai veicoli si manteneva largamente al di sotto degli standard tecnico-normativi oltre i quali si genera l'obbligo di filtrare le acque. In tal modo abbiamo potuto evitare l'ac-



Pompei. L'area dove è insediata la Super Plastik (indicata dalla freccia).

quisto di un impianto dal costo di alcune decine di migliaia di euro”.

La sempre maggiore attenzione normativa al rapporto tra impresa ed ecosistema è alla base della direttiva comunitaria sulla cosiddetta autorizzazione integrata ambientale (Aia), che per alcune tipologie di aziende ha sostituito una serie di 'placet', tra cui quelli per le emissioni in atmosfera, per gli scarichi, per la messa in funzione di nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti. L'Aia, che ha un iter più complesso rispetto ai provvedimenti autorizzativi che sostituisce, è obbligatoria in presenza di capacità produttive superiori a determinati standard

e si applica a realtà che operano in diversi campi, dalle attività energetiche alla produzione e trasformazione dei metalli, all'industria dei prodotti minerali, all'industria chimica.

A suo tempo l'Unione Industriali di Napoli ha avviato un gruppo di lavoro, insieme a Confindustria Campania e a diverse aziende associate, che ha consentito di facilitare l'introduzione sul territorio dell'Aia. Con il contributo tecnico del mondo delle imprese la Regione Campania ha infatti predisposto una modulistica adeguata ed esauriente per le imprese interessate all'autorizzazione. La complessità della materia ha reso indispensabile approfondimenti

per verificare se l'una o l'altra realtà produttiva rientrasse o meno tra quelle soggette all'obbligo. In particolare, uno studio preliminare condotto dall'Unione ha agevolato la decisione di una grande industria aerospaziale operante nel napoletano di richiedere l'Aia. L'Unione ha affiancato l'impresa anche nella verifica con l'Ente regionale del percorso autorizzativo per ottenere una via libera all'installazione di impianti fotovoltaici.

A volte l'apporto dell'Unione ha evitato letteralmente la chiusura di un'impresa. E' il caso della Super Plastik, un'azienda di imballaggi flessibili con sede a Pompei.

Come ricorda il Responsabile della produzione, **Vincenzo Schettino**, l'azienda ha corso il rischio di vedersi rifiutare l'autorizzazione all'emissione nell'atmosfera di alcuni impianti essenziali per il proseguimento dell'attività. Il futuro di una trentina di dipendenti è stato in forse per qualche mese, a causa di una richiesta di revoca del provvedimento regionale autorizzativo inoltrata dal Comune di Pompei. Grazie alla consulenza tecnica prodotta, si è riusciti a superare l'opposizione, riprendendo il percorso autorizzativo in sede di conferenza dei servizi, in piena trasparenza e nel rispetto delle regole. “La richiesta del Comune – sottolinea Schettino – non era



Giuseppe Graziuso
Health Safety & Environment
AnsaldoBreda spa

L'agenda dell'impresa

Venerdì 28 settembre 2012 alle ore 14.00 all'Unione Industriali di Napoli Convegno “L'Agenda Digitale Italiana: una sfida per la crescita” promosso dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli, la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi Federico II di Napoli e con il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. All'incontro interverranno tra gli altri, **Paolo Graziano**, Presidente Unione Industriali di Napoli, **Luigi Vinci**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, **Armando Zambrano**, Presidente Cni, **Vincenzo Cuomo**, Presidente Anci Campania, **Guido Trombetti**, Assessore all'Università e Ricerca scientifica della Regione Campania, **Tommaso Sodano**, Vice Sindaco di Napoli, **Luigi Nicolais**, Presidente del Cnr, **Aniello Colasante**, Presidente Sezione Ict Unione Industriali di Napoli. Concluderà i lavori **Stefano Caldoro**, Presidente della Regione Campania.

motivata da ragioni tecniche, i nostri impianti sono in regola. Tutto nasce dal fatto che l'insediamento dell'impianto produttivo è avvenuto, alla fine degli anni settanta, sulla base di una concessione ottenuta in deroga al piano regolatore, essendo l'area originariamente a destinazione d'uso agricolo. Abbiamo poi chiesto fin dagli inizi degli anni novanta il condono per un intervento di ampliamento imprescindibile per poter proseguire la nostra attività. Il Comune non si è mai espresso, salvo poi, dopo più di vent'anni, chiedere la revoca dell'autorizzazione alle emissioni. L'assistenza dell'Unione ci ha permesso di superare l'ostacolo”.